

News da Abor

Con l'inizio dell'anno accademico avvenuto il 13 settembre scorso, è cominciato un periodo di grande sforzo per l'associazione vista l'iscrizione presso la nostra sede di 403 studenti contro i 253 del passato anno accademico. Ora abbiamo qui ad Abor due classi JSS e dall'anno prossimo saremo una scuola di base effettiva.

Ciò non ci ha certamente impedito di seguire i ragazzi ospiti presso *In My Father's House* che sono tenuti costantemente sotto controllo. Sovente si è dovuti ricorrere a cure per tamponare varie patologie quali gonfiore di pancia, dolori vari, linfomi, problemi alle ginocchia e agli occhi, malaria, anemia, emicranie e disturbi al torace. Spesso comunque bastano le prime cure che i bambini ricevono in Casa. La loro salute in generale è comunque in miglioramento anche grazie alla qualità della dieta che riusciamo a garantire.

Grande rilevanza in questo senso hanno i progetti di allevamento che garantiscono carne e uova oltre agli introiti derivati dalla vendita del surplus. Ad oggi abbiamo quasi 600 galline e 200 uccelli locali; 118 capi di suini; 48 bovini. Nonostante i buoni risultati dobbiamo comunque ancora migliorare soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione di maiali e galline.

Anche con le costruzioni continuiamo a darci da fare: l'asilo di Mafi-Dadome è iniziato ed ora è a livello degli architravi. L'asilo di Adaklu-Ahunda è stato iniziato ed ora è al livello delle fondamenta. L'infermeria del Villaggio dei Bambini è stata tinteggiata con i tradizionali

colori della casa. I lavori dei nuovi uffici amministrativi sono stati sospesi per attendere l'acquisto e l'installazione dell'impianto elettrico prima di completare il soffitto. Procede il lavoro per completamento del sistema di fognatura. Stiamo acquistando un compressore per continuare il lavoro di scavo alla Clinica di Lume. Una vasta area intorno al complesso scolastico è stata predisposta per la coltivazione. I nostri coordinatori di campo continuano ad essere il nostro contatto fra le comunità e l'organizzazione raggiungendo tutti gli asili e le scuole monitorandone l'andamento generale. Purtroppo le moto attualmente fornite ai coordinatori sono inefficienti e troppo leggere per le distanze che coprono; sarà nostra premura cercare di metterli in condizione di fornire le prestazioni migliori.



Permettetemi infine di esprimere la nostra gratitudine ai benefattori in Italia che in modi diversi hanno reso possibile il soggiorno di Harriet Avor in Italia quest'estate. Buon Natale e grazie di cuore a tutti,

Afrikato Gati

L'ITALIA VISTA DA UNA GHANESE

Sono stata in Italia 3 mesi per imparare l'italiano: dall'8 giugno al 6 settembre.

Quando sono arrivata in Italia non potevo capire e comunicare in italiano. Dicevo "sì, sì, sì" a tutti perché non capivo bene.

Ho visto tante cose nuove: montagne molto alte, le strade pulite, case bellissime, tantissimi ristoranti, gelaterie (che buono il gelato...), alberghi. Piante e fiori dappertutto. Tante macchine e moto. C'erano tante chiese, alcune molto grandi e molto belle. La campana della chiesa che suonava ogni 30 minuti.

Alcune persone erano gentilissime e simpaticissime. La gente è puntuale, ma beve molti caffè. Quando mangia, parla parla parla....

In agosto chiudono le fabbriche e la gente va in ferie per abbronzare la pelle.

Non mi è piaciuto dell'Italia la gente che non conosce e non parla con i propri vicini. Molta gente che non saluta. I ragazzi che non rispettano gli adulti. Messe fredde e noiose; non si canta, non si balla e molta gente non segue, ma parla di altre cose. In chiesa ci sono solo anziani; i giovani non vanno. Le case sono tutte chiuse con cancelli. Per entrare si deve sempre suonare. E per finire il clima, che freddo!!! Ringrazio tutti quelli che ho incontrato in Italia perché

sono stati tutti buoni e gentili con me. È stata un'ottima esperienza. Ho imparato la lingua italiana e tante altre cose.

Ho visto tanta gente lavorare per *In My Father's House*. Noi non possiamo dare niente, ma li ricordiamo nelle nostre preghiere.

Harriet



Nel giorno di Natale non si deve essere tristi

È stato chiesto ai bambini di *In My Father's House* cosa significasse per loro il Natale riscoprendo il gusto per questa festa così travisata dalle nostre parti (se non ritornerete come



Natale è il più bel giorno per socializzare

Natale 2004 è il più bel Natale che ricordo perché l'ho passato nel villaggio di mia nonna.

È stato un Natale speciale che mi ha dato tanta gioia.

Alla vigilia sono state ammazzate due grosse anatre per preparare piatti deliziosi.

I bambini del villaggio hanno ripulito un'area particolare dove poi abbiamo suonato, cantato e danzato per molto tempo.

Il 25 dicembre, di prima mattina, sono andato in Chiesa per pregare e ringraziare Dio per la protezione che mi ha dato durante l'anno.

Poi, con alcuni amici, sono andato a visitare altri villaggi, dove ho incontrato altri parenti e amici.

Dopo pranzo ho voluto restare solo. Mi sono seduto a pensare a come, sotto la protezione di Dio, volevo affrontare l'anno che stava per cominciare.

Daniel (uno degli ospiti di IMFH)

bambini...).

"Nel giorno di Natale non si deve essere tristi"

È forse questa la frase che compendia i pensieri dei bimbi di *In My Father's House* per la ricorrenza del Natale.

È sempre difficile in Africa parlare di futuro. E i bimbi di IMFH non fanno certo eccezione. Non hanno difficoltà a raccontare cose vissute, ma è sempre arduo pensare a ciò che deve ancora accadere. Tanti pensieri sul Natale sono arrivati, ma molti sono stereotipati, in serie, fatti quasi per non dispiacere più che per con-

vinzione.

In tutti ricorre la parola "felicità". Ma ci sono anche molti passaggi significativi:

"Natale non fa parte della nostra cultura, ma attraverso il Cristianesimo lo prendiamo come parte della nostra cultura".

"Natale è un giorno di gioia perché è la nascita di nostro Signore Gesù Cristo che un giorno morirà per i nostri peccati. Celebrando Natale penso anche alle pene che dovrà soffrire".

"Natale significa felicità, fratellanza fra gli uomini e perdono dei nostri peccati".

"Nel giorno di Natale il mondo è in festa perché crediamo che Gesù è nato un'altra volta".

"Nel giorno di Natale si addobbano case e chiese. La gente indossa gli abiti migliori".

Per Natale si cucinano piatti speciali".

"Nel giorno di Natale mangiamo cose diverse dal solito, cantiamo, danziamo, siamo felici. Nel giorno di Natale non si deve essere tristi".

Hai ragione Godwin. Nel giorno di Natale non si deve essere tristi. Chissà che Gesù Bambino non ti ascolti e faccia sì che anche i tuoi coetanei meno fortunati possano passare un giorno un poco migliore.

Mario

Editore

ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE- NELLA CASA DEL PADRE MIO" ONLUS

via Al Torrente, 2
23823 Colico (LC)

Direttore Responsabile
BASSANI ENRICO

Stampato presso
ARTI GRAFICHE PANIZZA
via Statale 100
23826 Mandello del Lario (LC)

Registrazione presso
la Cancelleria del
TRIBUNALE DI LECCO

n. 0540/03 del 14 maggio 2003